

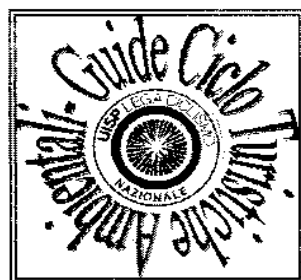
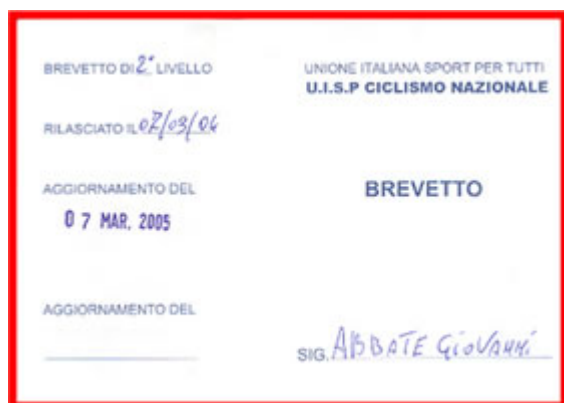
CICLOTURISMO Y2K FREE LIFE



“**CICLOTURISMO Y2K FREE LIFE**” è una Associazione Sportiva/Culturale senza finalità di lucro, affiliata alla U.I.S.P. (Unione Italiana Sport per Tutti) Lega Nazionale Ciclismo accettandone lo Statuto. Costituita da un gruppo di “Cicloviandanti” entusiasti di vivere e pedalare nelle Marche/Italia. Provvede ad organizzare guidare, per i suoi soci, cicloviaggi in Italia e all'estero, e vacanze in bici nei posti più belli di questa regione. Promuove e pubblicizza l'utilizzo della bicicletta, come mezzo ecologico, unitamente alla conoscenza del territorio nei suoi caleidoscopici aspetti come luoghi da visitare, enogastronomia, arte, storia, leggende, miti, favole e tradizioni popolari, partecipando a manifestazioni folcloristiche. I soci dedicano parte del loro tempo libero ai temi della sicurezza stradale e al rapporto tra questa e il mondo della scuola. Infine organizza e guida cicloescursioni in bicicletta, anche per tutta la famiglia; partecipa a manifestazioni sportive; a ciclopasseggiate e a ciclopellegrinaggi.

ASPETTANDO LA PRIMAVERA CICLOVIANDARE TRA LE COLLINE

.....e.... ricordatevi che l'inverno non è un lungo e lento letargo, ma la stagione che viene prima della primavera....e allora !!.....fatevi tentare, una volta e solo per una volta, dal cavalcare una bicicletta. Questo nobile mezzo, umile, spartano, essenziale, vi farà godere di una giornata indimenticabile, in cui da turisti diventerete Cicloviandanti.



Giò è Guida Cicloturistica Ambientale U.I.S.P

Organizza e guida cicloescursioni e pedalate per tutte le età e potrà darvi utili consigli per fotografare o acquerellare i posti più belli della provincia e... non solo.

ESEMPIO DI PERCORSO CON BICI DA CORSA

“ROSSO PICENO SUPERIORE “ e “DEI CALANCHI“

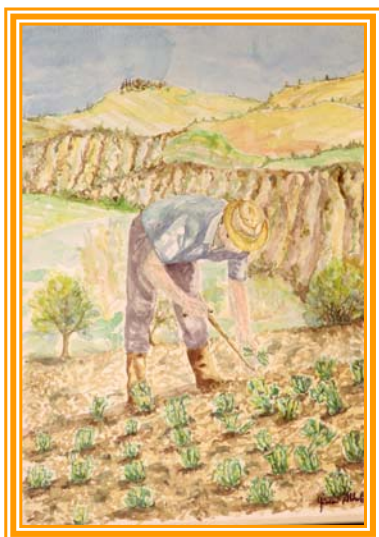
San Benedetto del Tronto - San Savino di Ripatransone - Borgo Miriam - Spinetoli - Monsanpolo - Acquaviva Picena – San Benedetto del Tronto (Km. A/R 53,0)



Inno al sapere e ai sapori – Acquerello.
Giovanni Abbate

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

L'ondulato percorso tra le vigne è quanto di meglio offre al cicloturista questa parte del Piceno non lontano dalla dorata sabbia e dall'azzurro del mare. Infatti l'itinerario percorre, per buona parte, la strada del ROSSO PICENO SUPERIORE, vino a denominazione di origine controllata(D.O.C.); nonché alcuni tratti interessati al fenomeno calanchivo (CALANCHI). Si sviluppa prevalentemente nella parte sommitale di collinette, per cui alternativamente a destra e a sinistra possiamo ammirare vallette e declivi che dolcemente digradano verso i fossi. Terreni geometricamente coltivati ad uliveti, a vitigni e a girasoli. Il paesaggio agreste - rurale, di vago sapore naïf, presenta una sua particolare architettura costituita da case coloniche con i mattoni a vista. Il manto stradale è complessivamente in buone condizioni. Da San Benedetto del Tronto a San Savino si ha una discreta salita, che tuttavia è pedalabile, mentre per il resto il percorso presenta frequenti saliscendi senza sensibili dislivelli altimetrici; infine il tratto finale presenta una discesa con pendenza al 5,2%.L'ombreggiatura anche se non costante è discreta nella prima parte del percorso, meno nella seconda parte che è comunque immersa nel verde di vigneti e frutteti. E' meglio disporre di una bicicletta con cambio a più rapporti per superare agevolmente alcuni tratti in salita. Si consiglia l'uso del casco, di un adeguato abbigliamento e di una buona preparazione atletica. Non dimenticare la macchina fotografica.

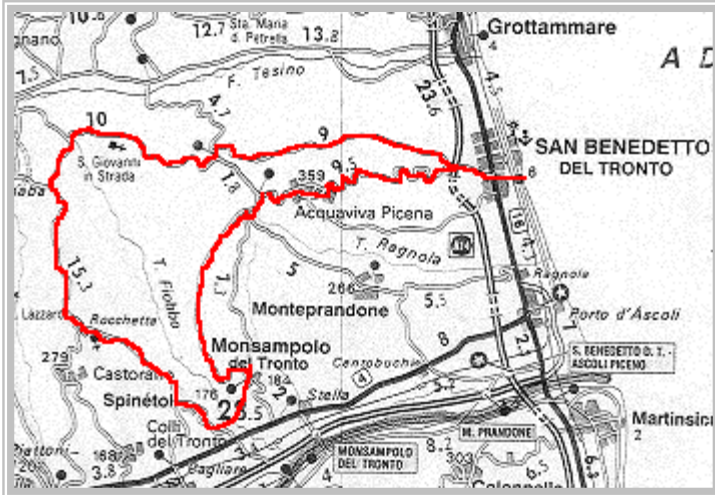


Paesaggi del Piceno-Acquerelli
Giovanni Abbate



L'ITINERARIO

Da viale delle Tamerici (sede del Consorzio Turistico "Riviera delle Palme"), ci dirigiamo verso largo Trieste, poi via Trento. Si gira a destra per via Monfalcone. Si passa sotto un ponte ferroviario e al semaforo proseguiamo diritto per via Abruzzi. Si gira a destra per via De Gasperi e al semaforo si gira a sinistra per via Gino Moretti. Al successivo semaforo proseguiamo diritto per via Luciano



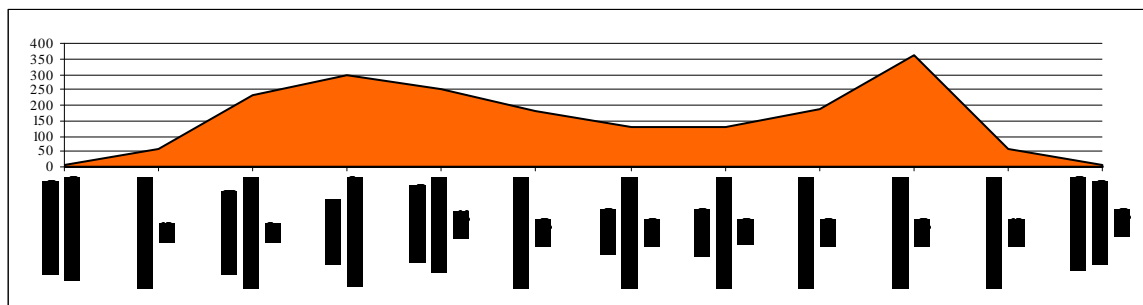
Manara (sulla sinistra l'ospedale). Passiamo sotto un alto ponte autostradale e al semaforo (località Ponte Rotto, Km 2,5) si gira a destra per via Montagna dei Fiori, direzione San Savino. A pochi metri dal semaforo una fontana. La strada quasi pianeggiante all'inizio, sale leggermente nel tratto intermedio e poi in maniera decisa fino a San Savino (Km 9,7). All'incrocio proseguire in direzione Offida. Dopo circa 2 Km, sulla destra è possibile osservare una zona interessata al fenomeno calanchivo. Proseguendo sempre sulla stessa strada, alcuni tratti

sono in saliscendi, si arriva a Borgo Miriam (Km 16,7). Si svolta a sinistra direzione "Colli del Tronto - Castorano". Dopo circa 100 m. c'è un'area attrezzata a verde con fontana. Dopo circa 1,5Km, un cartello turistico ci segnala che percorrendo una strada sterrata è possibile visitare, previa prenotazione, la "Chiesa di San Filippo", recentemente ristrutturata e ceduta a privati. Si prosegue diritto e arriviamo al bivio di Castorano - contrada Rocchetta (Km 22,2). Si gira a sinistra in direzione Spinetoli. Da questo punto la strada presenta frequenti saliscendi. In prossimità della chiesa di Santa Maria delle Grazie, c'è un segnale di Stop. Svoltare a sinistra e percorrendo via G. Marconi, si arriva in piazza Leopardi a Spinetoli (Km 27). Di fronte alla piazza c'è un campo di calcetto e una fontana. Dalla piazza si prosegue prima per corso Umberto 1° e dopo per via Piediprato fino ad un bivio direzione Acquaviva Picena (Km 29). Si svolta a sinistra e si percorre una strada pianeggiante fino al successivo trivio. (Km 31). Si gira a destra, direzione Monsampolo. Si attraversa un ponte e da questo momento la strada sale prima leggermente e poi via via in maniera più decisa. Si passa per contrada Fontanelle e poi per contrada San Francesco. In quest'ultimo tratto (qualche decina di metri) la strada ci costringe ad un estemporaneo fuorisella. Si arriva ad uno stop, Monsampolo, (Km 35), si gira a sinistra in direzione di Acquaviva Picena e per un tratto la strada è in discesa. Terminato questo breve tratto, si procede con saliscendi fino ad Acquaviva Picena (Km 44). All'inizio del centro abitato, in via Leopardi, di fronte al numero civico 71, pochi gradini e c'è una fontana. Si continua per via Leopardi, e poi per viale Colombo (all'incrocio sulla destra una banca). Poche decine di metri in piano, poi la strada inizia a scendere con pendenza del 5,2% e presenta inoltre una serie di tornanti fino a San Benedetto del Tronto - località Ponte Rotto (Km 50,5). All'incrocio proseguiamo diritto per via Manara; al semaforo diritto per via Moretti. Alla fine della strada giriamo a destra per via Piemonte; al semaforo a sinistra per via Monfalcone, subito dopo il ponte ferroviario a sinistra per via Trento, poi per largo Trieste e dopo qualche decina di metri giungiamo di fronte all'ufficio dello IAT di San Benedetto del Tronto, il nostro punto di partenza (Km 53).

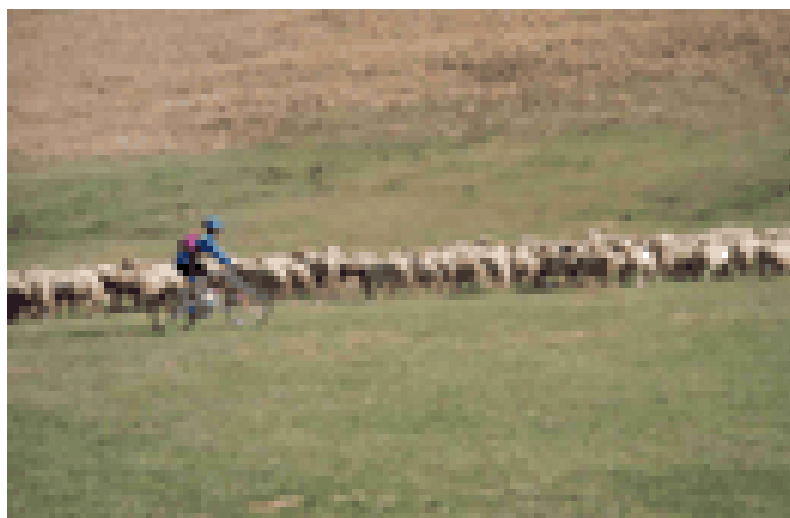
PERCORSO N° 1

<u>DISTANZA IN Km</u>	<u>ALTITUDINE IN m</u>
S.BENEDETTO DEL TRONTO 0	6
PONTE ROTTO 2,5	60

S. SAVINO DI RIPATRANSONE		230
9,7		299
BORGO MIRIAM	16,7	250
CONTRADA ROCCHETTA	22,2	180
SPINETOLI	27,0	130
1°BIVIO ACQUAVIVA P.	29,0	130
2°BIVIO ACQUAVIVA P.	31,0	184
MONSANPOLO	35,0	359
ACQUAVIVA P.	44,0	60
PONTE ROTTO	50,5	6
S.BENEDETTO DEL TRONTO	53,0	



!!PEDALATE CON NOI!!.....CHI PEDALA E' SEMPRE IN BUONA COMPAGNIA

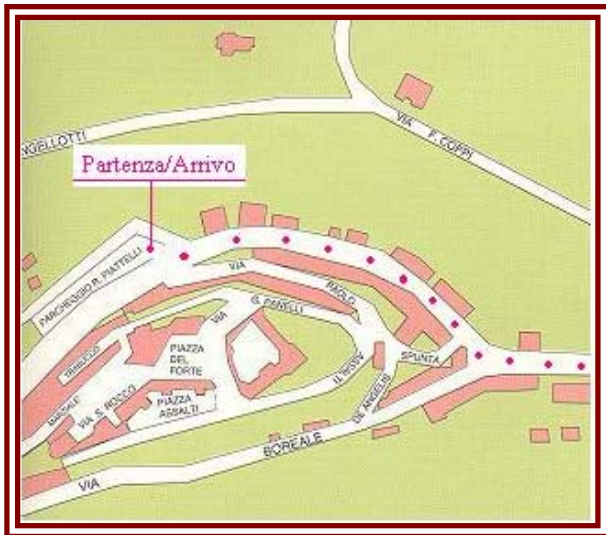


ESEMPIO DI PERCORSO CON MTB

MONTE SECCO – “LU SBARCH”

Acquaviva Picena (Parcheggio “Rosa Piattelli”) – 1°Bivio Monteprandone/Offida – 2°Bivio Offida/Ripatransone (San Savino) - Bivio Contrada Illuminati/Edicola votiva – Bivio Colle di Guardia/Val Tesino – Contrada S. Biagio (Ripatransone) - Contrada Magazzini (Grottammare) - Contrada S. Francesco - Monte Secco. (Km. A/R 30)

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO



L’itinerario si svolge, per la maggior parte, su strade non asfaltate quindi carrarecce, strade bianche, tratturi, sterrati interpoderali. Si sviluppa nella parte sommitale di collinette che circondano Acquaviva Picena e il territorio circostante per cui è immerso nel verde, anche se è solo in parte ombreggiato. La flora è quella caratteristica della macchia mediterranea costituita da piante di agave, pini marittimi, boungaville, fichi d’india, piante di ulivi, gialle chiazze di ginestre. La carenza di cartellonistica stradale, consiglia di munirsi di carte Kompass/IGM o di affidarsi a guide cicloambientali locali, che oltre a conoscere la zona, sono in grado di dare informazioni su tutto ciò che è inerente al percorso e sulle eventuali

deviazioni. In autunno/primavera non è difficile imbattersi in greggi transumanti e quindi potersi assicurare una buona caciotta. Percorso di media difficoltà da affrontare con un buon allenamento. Verificare che il mezzo meccanico sia in ordine e abbia il sistema frenante efficiente per le molte sollecitazioni a cui sarà sottoposto, controllare la pressione delle gomme. Si consiglia l’utilizzo di copertoni scolpiti a sezione larga, adeguato abbigliamento, due borracce, scarpe con suola in gomma ad alto profilo, casco, occhiali da sole, bandana, guanti, documenti personali mantellina anti-pioggia e macchina fotografica. Consigliati tutti i mesi della bella stagione, specie quelli primaverili e autunnali.



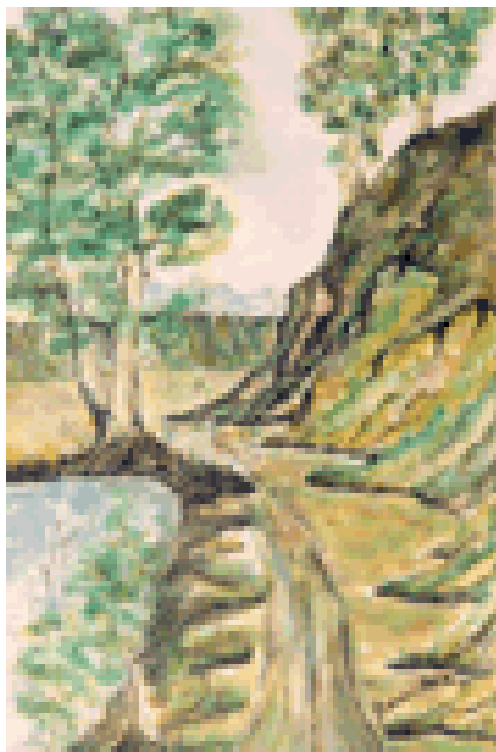
DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Prima o dopo il percorso visita al borgo medioevale e alla Rocca di Acquaviva Picena.

Si parte dal parcheggio “Rosa Piattelli”(340m s.l.m. Km. 0,0), sopra gli uffici comunali, e ponendosi di spalle al parcheggio, si prende a sinistra per viale G. Leopardi. Poche decine di metri e dopo il numero civico 206, fatti pochi gradini si provvede a fare rifornimento di acqua; non ci saranno altre possibilità lungo il percorso. Ad una prima biforcazione si prosegue in direzione OFFIDA, si costeggia, alla nostra sinistra, prima un distributore di benzina e poi un supermercato. Si continua in discesa fino ad arrivare al 1°bivio MONTEPRANDONE-MONSANPOLO- OFFIDA (località Colle Valle 282m. s.l.m. Km. 1,7) dove si svolta a destra e si prosegue in direzione OFFIDA. La strada è in piano, alla nostra destra la valle dell’Albula e lì in fondo il mare di San Benedetto del Tronto. Arriviamo ad un quadrivio (località San Savino 275m. s.l.m. Km. 3,4) si prosegue in direzione RIPATRANSONE la strada sale leggermente fino ad una biforcazione (Edicola votiva 300m. s.l.m. Km. 4,1). All’edicola votiva si svolta a destra. Da questo punto inizia la sterrata che a volte è dura e compatta, a volte brecciata e a volte carrareccia e presenta un profilo altimetrico con brevi tratti in salita e discesa. Percorrendo questo tratto, si lascia prima, alla nostra destra, una deviazione (contrada Pianacciole) e dopo duecento metri un’altra alla nostra sinistra (Colle di Guardia/Val Tesino 350m. s.l.m. Km. 5,2) Si prosegue dritto e arriviamo ad una biforcazione con un grande albero di gelso al centro (contrada San Giovanni 323m. s.l.m. Km. 5,6). **(Leggere Nota 1)**. Si svolta a sinistra e si continua. Questo segmento di strada bianca, a tratti in lieve discesa, presenta un fondo irregolare in pietrisco per cui è consigliabile moderare la velocità. Si arriva ad un trivio, siamo in contrada S. Biagio, si prosegue in direzione Grottammare. (305m s.l.m. Km. 7,1). Da questo punto la sterrata presenta un breve tratto in lieve salita prima e in piano poi fino a costeggiare, alla nostra destra, l’agriturismo “La Contrada.”(292m s.l.m. Km. 9,2). **(Leggere Nota 2)**.

Da questo punto si presentano 2 alternative:

- a) **Fin qui, il percorso può essere fatto da tutti, anche a piedi. Si ritorna indietro per la stessa strada.!!**
- b) Ora la strada si presenta, per un breve tratto, asfaltata e in discesa. Un minuscolo cartello ci avverte che siamo in contrada Magazzini confine tra il comune di Ripatransone e di Grottammare. Proseguiamo dritto e alla fine di una brevissima discesa (fare attenzione) un minuscolo (sic!) cartello ci indica che siamo in Contrada S. Francesco(253 m. s.l.m. Km. 11,2.) Svoltiamo a sinistra; (curva a gomito e quercia bruciata) la strada ridiventa sterrata con fondo compatto. Tralasciando ogni deviazione a destra e a sinistra arriviamo alla nostra meta (Monte Secco 229 m s.l.m. Km. 12,8).



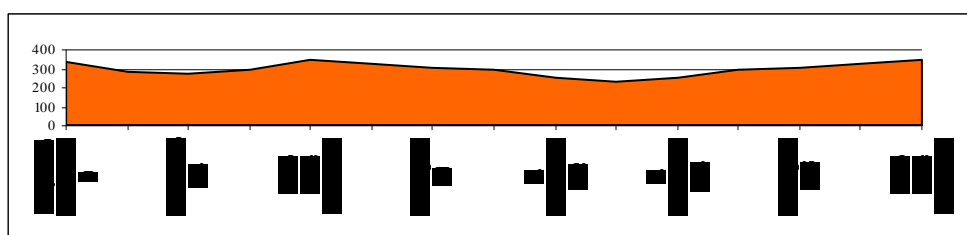
Il ritorno avviene per la stessa strada se lo affrontiamo da soli. Guidati si possono fare delle deviazioni di recente costruzione e non riportate sulla carta topografica regionale.

Tratturo di transumanza - Acquerello

Giovanni Abbate

Percorso N° 1

	Distanza in Km.	Altitudine in m.
Acquaviva Picena	0	340
1° bivio Acquaviva-Colle Valle	1,7	282
San Savino	3,4	275
C.ta Illuminati - Edicola votiva	4,1	300
Bivio Colle Guardia	5,5	350
S. Giovanni	5,6	323
S. Biagio	7,1	305
La Contrada	9,2	292
S. Francesco	11,2	253
Monte Secco	12,8	229
S. Francesco	14,4	253
La Contrada	16,4	292
S. Biagio	18,5	305
S. Giovanni	20,0	323
Bivio Colle Guardia	20,4	350
C.da Illuminati - Edicola votiva	21,5	300
San Savino	22,2	275
Acquaviva-Colle Valle	23,9	282
Acquaviva Picena	25,6	359



(Nota 1).

In un passato, neppur tanto lontano, quando le stagioni erano quelle di una volta, i “cunedì” locali, chiamavano questo posto “Lu Sbarch”,così come afferma l’amico F’lì d’ cap ruscia fedele compagno di tante uscite domenicali, perché in inverno per uno strano gioco di correnti d’aria una proveniente dal mare e l’altra fredda proveniente dalla montagna, si fronteggiavano e facevano sì che si ammassassero enormi cumuli di neve che impedivano il passaggio a carri e a persone che portavano da mangiare alle bestie al ricovero nelle stalle; inoltre impedivano ai bambini della Fattoria Merli e delle tante case coloniche sparse lì intorno di raggiungere la pluriclasse della scuola elementare in contrada “Le Pianacciole”. Forse questo “p li fr’ chi”non era un gran danno!!

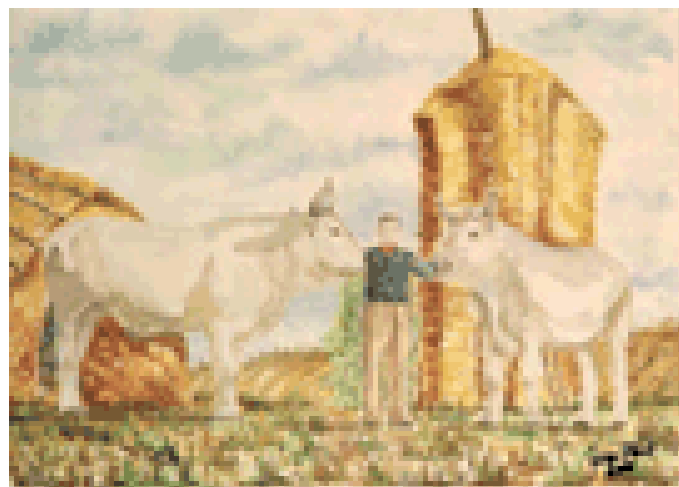
(Nota 2).

E' consigliabile una sosta, Questo tratto sommitale, con una rotazione di 360°, ci permette la lettura e l'interpertazione di un bel paesaggio marchigiano e specificatamente Piceno, che è anche documento vivente di vicende storiche e socio-politiche che lo hanno inciso, plasmato e alterato profondamente. Qui possiamo vedere la vecchia casa colonica costruita per rispondere a quel sistema di organizzazione del lavoro contadino che va sotto il nome di mezzadria, provvista di tutti gli annessi colonici necessari ad una famiglia mezzadrile come porcilaia, pozzo, stalla, sopra le camere da letto per il ricovero di animali da lavoro, cantina, magazzino, dove vanno posti arredi e arnesi da lavoro, scorte di prodotti e mezzi di produzione; forno, pollaio. Tutto intorno il seminativo alberato: grano, orzo, girasoli, erba medica associato con vite, olivo, alberi da frutto, secondo ordinate architetture vegetali, come filari, folignate, alberate. Non mancano isolate querce piantate in mezzo ai campi o quelle poste ai margini di strade, fossi, prode, che con il loro apparato radicale imbrigliando e trattenendo i difficili terreni argillosi impedivano che potessero scivolare a valle. Vi trovavano dimora anche siepi, gelsi, canne, pioppi, aceri campestri e giunchi che, oltre a costituire una componente paesaggistica e funzionale, risultavano indispensabili alla vita lavorativa del mezzadro in quanto impegnato, tra l'altro, ad allevare bachi da seta, ad incannucciare ortaggi e piccole aiuole, ad intrecciare cesti, a sagomare manici di zappe, vanghe ed altro ancora. Con questo tipo di organizzazione la famiglia mezzadrile era in grado di provvedere a tutti i suoi bisogni e quindi era autosufficiente. Case coloniche con questa tipologia costruttiva abbondavano su tutta la grandissima estensione della fattoria, e fungevano da torri di controllo su tutto il contado; quasi un presidio di carattere paramilitare. Al centro del podere, la casa padronale, una sorta di villa in chiave più modesta che il proprietario terriero occupa durante le visite annuali o durante i mesi estivi per vacanza, svago o per sovrintendere ai vari lavori estivi, come mietitura del grano, girasoli, o di altri foraggi, raccolta e vendemmia dell'uva, raccolta e spremitura delle olive.



Paesaggi e scene di vita del Piceno – Acquerelli

Giovanni Abbate



RITORNANDO A CASA.....!!

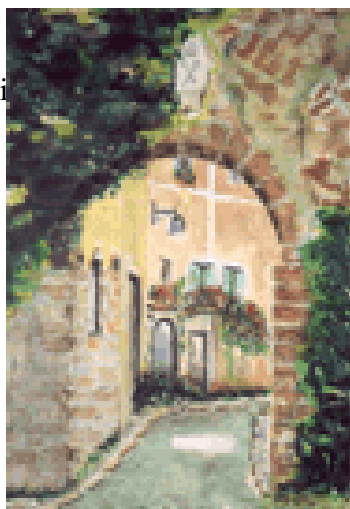
PORTERETE CON VOI UN'EMOZIONEUNA CARTOLINA!!

LUOGHI DA VISITARE

ACQUAVIVA PICENA

NOTIZIE STORICHE - GEOGRAFICHE

Particolare di borgo marchigiano
Acquerello
Giovanni Abbate



Borgo medioevale, situato alla sommità di un pianoro compreso nel bacino del torrente Ambula, tra il fiume Tesino e il fiume Tronto, è posto ad una altitudine di 359 m s.l.m. e dista dal suo capoluogo ~30 km. Il territorio comunale è collinare e raggiunge le quote estreme di 395 metri e di 70 metri; la popolazione è di poco superiore alle tre mila unità. Un devastante incendio avvenuto il 6 luglio del

1799, ha ridotto in cenere l'archivio di Acquaviva Picena, privando così una tra le più belle cittadine marchigiane delle sue memorie storiche e documentaristiche. Non ci resta quindi che attingere dall'archivio di Stato di Fermo, sotto la cui egida Acquaviva gravitò per diversi secoli dopo l'anno 1000 e fino al 1831, tant'è che su alcuni documenti e cartine geografiche è riportata come Acquaviva di Fermo, assumendo l'aggettivazione "Picena" dopo l'unità d'Italia del 1860. Il borgo medioevale, ameno e solatio belvedere sulla marina picena, si estende lungo e stretto da levante a ponente. La piazza principale divide il paese in due parti: Terra Vecchia e Terra Nuova, denominazioni antiche e storiche.



Mietitura del grano – Acquerello
Giovanni Abbate

Venditrice di "Paiarole" Acquerello

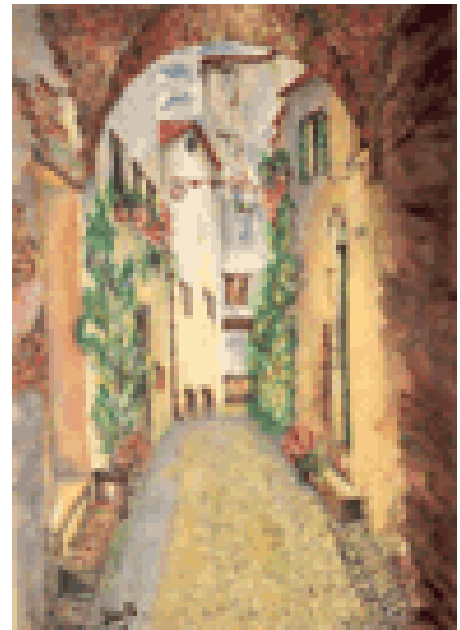


Giovanni
Abbate

In Terra Vecchia e sulla parte più alta delle due alture sorge la Rocca, opera della fine del secolo XV, degna di essere vista, se non come monumento d'arte, come lavoro di antica fortificazione. Stupenda è la vista che s'apre tutto intorno dal mastio della Rocca alto circa 18m. Da una parte l'Appennino, dal quale si schierano giganteschi allo sguardo la Maiella, il Gran Sasso, la Montagna dei Fiori, il Vettore, l'Ascensione e lontano e isolati il San Vicino e il Monte Conero o Monte d'Ancona; dall'altro lato il Mare Adriatico, e quando il cielo è limpido e terso, i monti della Dalmazia. La produzione principale è di grano, granturco, olio e uva. Prospera è la "coltura dell'olivo", ma in modo speciale, nonostante il suo nome "idrico", vi cresce rigogliosa la vite che produce vini apprezzati e rigogliosi, alcuni dei quali a denominazione di origine controllata (D. O. C.) come il Rosso Piceno Superiore o il Falerio dei colli ascolani. La flora è assai varia e va dagli esemplari sub-appennini a quelli della fascia litoranea. La configurazione territoriale articolata in collina e pianura, favorisce il turismo. Molti, infatti, sono i turisti che arsi dal sole delle spiagge san benedettesi e limitrofe, vengono nel tempo libero a godere del panorama e dell'aria balsamica e a gustare i vini e le specialità gastronomiche (spiedini, arrostitini, pesche acquavivane e crostate di ricotta). Inoltre è il primario luogo di produzione delle "paiarole", sorta di cestini ottenuti dall'intreccio fili di paglia e di vimini. Da visitare il centro storico con il suo dedalo di viuzze, che fanno da cornice alla imponente Rocca ; all'interno della quale c'è il museo delle armi bianche. Interessante la chiesa romanica di San Rocco.



Scorci caratteristici di borghi
marchigiani
Acquerelli
Giovanni Abbate



SAN BENEDETTO DEL TRONTO



Città delle Marche in provincia di Ascoli Piceno, situata sulla costa del mare Adriatico, tra le foci dei fiumi Tesino e Tronto. E' posta ad un'altitudine che varia da 0 a 283 m s.l.m. e dista circa 30 Km dal suo capoluogo. Il suo territorio, esteso per 26 Km², è compreso tra la fascia litoranea, dove è presente la macchia mediterranea e le dolci colline del primo entroterra. Da San Benedetto del Tronto parte una importante arteria, la strada consiliare Salaria che collega l'Adriatico e il Tirreno, e che serviva a trasportare il sale dalle saline dell'Adriatico alla

capitale dell'Impero Romano. E' un rinomato e conosciuto centro rivierasco di circa 47000 abitanti. La città quasi unita in un unico agglomerato alla vicina Porto d'Ascoli, è un elegante e frequentato centro balneare, con lungomare ombreggiato da oleandri, tamerici, lecci e pini marittimi. La sua spiaggia sabbiosa e dorata, si allunga per oltre dieci chilometri e costeggia un lungomare ricco della presenza di circa 7000 palme della specie "Phoenix" che gli hanno conferito l'appellativo di "Riviera delle Palme" e che donano all'ambiente circostante un tocco di esotico. Conserva tuttavia un piccolo nucleo antico, con una trecentesca torre, forse resto di un antico castello.

Dal punto di vista economico, è il massimo porto peschereccio dell'Italia Centrale (con una flotta che comprende anche motonavi oceaniche), un importante mercato per i prodotti della circostante regione agricola (cereali, ortaggi, frutta, uva, olive) e uno dei maggiori mercati italiani del pesce. Molto sviluppata è anche l'industria, con stabilimenti per la conservazione ittica e altri settori collegati alla pesca (impianti frigoriferi e aziende per il trasporto del pesce).



Ritorno dalla pesca – Acquerello
Giovanni Abbate

TORRE GUALTIERI

Rappresenta un po' il simbolo della città di San Benedetto del Tronto. Molto probabilmente intorno al 1146 si trovava al centro di un castello fatto costruire da Berardo ed Ettore Gualtieri.

DA VISITARE:

Museo delle anfore.

Museo ittico.

Museo della civiltà marinara.

Museo paleontologico.

Antiquarium truentino.

Palazzina Azzurra.

ALCUNI ESEMPI DI CICLOESCURSIONI PER TUTTA LA FAMIGLIA:

- 1) **Delle Chiesine campestri**
- 2) **Fonte “Lu stazzu de lu magu”**
- 3) **Lungo il fiume Tronto – Del travertino**
- 4) **Della pista ciclabile (Porto d'Ascoli – Cupramarittima)**
- 5) **Dell'Inghiottitoio**
- 6) **Tra Fossi e Calanchi**

ALCUNI ESEMPI DI CICLOESCURSIONI PER QUELLI CHE:.....

- 7) **I Sassi di Meschia**
- 8) **Monte Secco e dintorni**
- 9) **H.S.L. – Giro delle tre Regioni**
- 10) **San Giacomo**
- 11) **Valico di Croce Casale**
- 12) **Monte dell'Ascensione “Del profilo di Cecco D'Ascoli”**

ALCUNI ESEMPI DI CICLOVIAGGI INTERNAZIONALI

- 1) **Valle dell'Engadina Sankt Moritz (Svizzera)**
- 2) **Ciclabile del Lago di Costanza (Austria/Svizzera/Germania)**
- 3) **Il Cammino di Santiago de Compostela (Francia/Spagna)**
- 4) **ed altre.....**

QUESTE ALCUNE DELLE NOSTRE PROPOSTE, RICORDANDO CHE POSSONO ESSERE PERSONALIZZATE SU RICHIESTA DEI SOCI PARTECIPANTI

ORGANIZZAZIONE E GUIDA DI CICLOESCURSIONI PER SCOLARESCE FINALIZZATE ALL'EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA CONOSCENZA DEL TERRITORIO NEI SUOI MOLTEPLICI ASPETTI.

ALTRE 50 "CICLOVIANDATE" (MTB e BICI DA CORSA) NEL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI; NEL PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO/MONTI DELLA LAGA; NELLE PIANE DI CASTELLUCCIO DI NORCIA; NEL PICENO MARINO E COLLINARE; SONO CONSULTABILI, DAI SOCI, DIRETTAMENTE SU UN CD-ROM.

L'ASSOCIAZIONE, PUR CURANDO LA BUONA RIUSCITA DI OGNI CICLOESCURSIONE, DECLINA OGNI RESPONSABILITA' CIVILE E PENALE PER QUANTO POSSA ACCADERE AI SOCI PARTECIPANTI PRIMA, DURANTE E DOPO LA CICLOESCURSIONE.

DURANTE LE CICLOESCURSIONI SIETE PREGATI DI RISPETTARE IL CODICE STRADALE ITALIANO.

PEDALATE CON NOI.....!!CHI PEDALA TROVA UN TESORO!!

L'USO DEL CASCO E' OBBLIGATORIO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

BED&BREAKFAST&BIKE

<http://www.laterrazzadigio.it/> <mailto:bedbreakfastbike@libero.it>

TEL:+39 0735/764768 (Giò)

Cell: 338/1527631

UISP COMITATO PICENO:

www.uisp.it/piceno m@il.piceno@uisp.it

TEL/FAX:+39 0734/622672

TEL/FAX:+39 0735/657465 Sede : di San Benedetto del Tronto

CELL. 347 5251268 (Sig. Renato Minervini)



**UNIONE
ITALIANA
SPORT
PER TUTTI**

